

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS

Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.

6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglašniku« plaća
se za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA Via Giulia br. 1.

Movimento elettorale.

Nel primo collegio (Buie-Pirano e comuni di Capodistria e Muggia).

La società politica istriana italiana ha proclamato a candidato di quel collegio l'avv. dr. Felice Bennati, suo presidente. Per dare più forza di prova a questa candidatura oltre officiosa, si ha fatto fare una specie di comizio elettorale a Pirano, il quale acclamò il Bennati candidato prima che fosse »imposto«.

Di fronte gli stanno: l'avv. Gambini di Capodistria, del quale la stampa camorrista dice, che non ha nessuna speranza di riuscita. La candidatura Gambini è un'autocandidatura, cioè a tutto proprio rischio e pericolo.

Poi c'è il medico dr. Agostino Ritossa del partito socialista ed infine il sign. Pietro Spadaro candidato, diremo così, del partito cristiano-sociale. Sono già quattro, ed è d'aspettarsi una quinta candidatura di affermazione da parte nostra slava, sicché candidati non ne mancano.

Nel secondo collegio (Parenzo-Rovigno e comuni di Canfanaro e Sanvicenti).

La barracca camorrista minacciava rovina, ma si è trovato il salvatore.

L'avv. Bartoli, il quale aveva fermamente deciso di non varcare più la soglia del parlamento, — dopo 16 anni di proficua attività — si è finalmente fatto persuadere, eser egli l'unico candidato possibile ed accettò. Alla sua adesione è precorsa senz'altro una dichiarazione da qualche parte influente dei »clericali« nel senso, che non si faranno difficoltà al Bartoli. Difatti, si è lasciata cadere in quel collegio la candidatura di mons. Zanetti, ritenuta da principio una competizione assai seria al candidato »liberale«. Ora pare che voglia proporsi dal partito cattolico la candidatura del dr. Signori Giudice a Rovigno e roviginese lui stesso. Da parte nostra non fu ancora ufficialmente proclamato il candidato di affermazione in quel collegio, nel quale, più che in altri, ci sarà lotta nazionale, perchè fu sacrificato un rilevante numero di slavi all'altra nazionalità del distretto elettorale.

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Che ci decantino pure il benevole governo veneto e il preteso latte e miele che scorreva nei paesi da essa governati, la verità storica è che Pirano, Pola, Rovigno e tutte le principali città della costa istriano-dalmata innumerevoli volte si ribellarono alla Serenissima quando presagivano il momento opportuno per liberarsene.

La lotta poi fra i genovesi e i veneziani ci da ulteriori lampanti prove come essi per i loro egoistici motivi assalirono le pacifiche popolazioni di queste provincie, arrecando ovunque la desolazione e la morte.

Nel 1200 i genovesi assalirono Ossero distruggendolo quasi del tutto.

Le iniquità in ispecie dei veneziani

Nel terzo collegio (Pola e comuni di Lussinpiccolo ed Ossero).

Qui il procedere da parte italiana fu addirittura ridicolo e molto istruttivo per la serietà di principi di molti nostri avversari politici; cosa questa da noi rilevata già qualche mese fa.

Pareva fino a due settimane retro, che gli elementi più progrediti di parte italiana avessero spacciato il dott. Rizzi e che questi, dopo quanto risultava dal processo Münz-Rocco sia reso impossibile.

Ma come fare, quando non si ha un candidato a modo? Ci sarebbe il Vareton, ma, dotato dalla Provvidenza da un naso di proporzioni maschie, dicono che fiuti ognor meglio certe cose e condizioni che gli altri non vogliono comprendere. Ci sarebbe il dott. Dinko, ma non si ha fiducia da parte italiana, perchè potrebbe virare di bordo e gli onesti direbbero che ha fatto cosa giusta ritornando alla sua origine slava ed allora quanta vergogna per la camorra.

Rimaneva una candidatura seria quella del dott. Luigi Rismondo. Però questi prese a scherzo ciò che gli altri ritenevano serio e diede coppe. Così avveniva naturalmente fino acché il Rizzi dichiarava, che si sarebbe ritirato del tutto dalla vita pubblica. Dietro le quinte però le cose dovevano essersi svolte del tutto differentemente. Gigi Rismondo avrebbe accettato la candidatura, se gli fosse stata offerta seriamente e sinceramente, e rifiutò soltanto quando si accorse, che avrebbe servito soltanto da prestanome per breve tempo.

Così si venne infine a proclamare la scorsa domenica, sotto la protezione del dio Mercurio, — nel Casino Commerciale — la candidatura di Lodovico Rizzi, repositi negli ultimi tempi immortale per avere rinunciato (fino ad elezioni compiute o meno!) al posto del Capitano provinciale.

Alla proclamazione di questa candidatura si è visto, che i cosiddetti »indipendenti« sono ridotti a brandelli. Le diserzioni a favore dei Rizziani sono significantissime.

Contro Rizzi staranno: il candidato socialista Martin e quello dei cristiano-democratici monsignor Zanetti. Da parte

provocarono contro di loro la lega di Cambrai, conchiusa addì 10/12 1508 fra l'imperatore Massimiliano d'Austria, il re di Francia, il re di Spagna, il papa Giulio II, alla quale aderirono il duca d'Este, di Ferrara ed altri notabili principi della penisola Appennina. — Nel relativo trattato dicevasi, esser stata conchiusa la lega per far cessare le perdite, le ingiurie, le rapine, i danni che i veneziani hanno arrecato non solo alla santa sede apostolica, ma al santo romano impero, alla casa d'Austria, ai duchi di Milano, ai re di Napoli, ed a molti altri principi, occupando e tirannicamente usurpando i loro beni, i loro possedimenti, le loro città e castella, come se cospirato avessero pel male di tutti. — Laonde abbiamo trovato non solo utile ed onorevole, ma ancora necessario di chiamar tutti ad una giusta vendetta per ispegnere, come un incendio comune la insaziabile

slava ci sarà pure un candidato, non fosse altro, per dare una lezione come si meritano, a coloro che vivono e fanno vivere a Pola di un ammasso d'ipocrisie e di menzogne convenzionali. Il dottor Rizzi deve avere da parte slava un concorrente già per la ragione, che il collegio di Pola, se fosse stato arrotondato a dovere, era nostro, e per l'ulteriore ragione, che il Rizzi si è dimostrato anche negli ultimi tempi il nostro accanito avversario nazionale, tanto da non averci voluto riconoscere nemmeno quel minimo dei nostri diritti in Dieta, al quale i nostri erano scesi perfino al di sotto di quanto riteneva consulto il Governo (vedi questa preziosa confessione della camorra del »Giornalino« quando portò la notizia delle dimissioni del Rizzi).

Un'altra volta parleremo degli altri tre collegi.

Per la liturgia slava.

(Continuazione.)

III.

Si ha una quantità di prove del fatto essersi i Croati e Sloveni dell'Istria servito del detto diritto degli Slavi nella s. liturgia, sia nelle pievi rurali, sia anche nelle città in quanto abitavano nelle stesse. E se il Concilio provinciale di Spalato nel 1688 ordinava »dovere il clero dappertutto ove vige il veteroslavo nella liturgia, con diligenza accudire allo studio della lingua veteroslava, dimodochè nessuno possa essere ordinato sacerdote, se prima non avrà imparato quella lingua, avendo lo Slavo in genere un eguale diritto alla propria lingua slava, come il latino alla sua«; decise anche il concilio diocesano di Parenzo nel 1733., sotto il vescovo V. Mazzoleni, doversi nominare sette esaminatori per »la lingua ilirica«, (Decr. IV. »sette esaminatori per la lingua ilirica«); prova questa, che ai sacerdoti di quella provincia ecclesiastica occorreva quella lingua per gli uffici divini in quella lingua. Questo uso, cioè della lingua slava liturgica, era generale per tutta l'Istria, e la stessa lingua s'adoperò non solamente nei singoli casi e da parte dei sacerdoti estranei, ma regolarmente anche da parte dei sacerdoti domestici, perchè »i contadini di tutta la provincia usano

cupidigia dei Veneziani e la loro sete di dominio.

Ad accrescerne poi la dose il papa Giulio II scagliò una veemente scomunica sui Veneziani.

Dopo altri quindici anni di barbara lotta, nella quale soffersero le città del nostro litorale, in ispecie poi Trieste, più volte essalita dai Veneziani, si venne alla desiderata pace e ciò più per paura dell'invadente mezzaluna (potere mussulmano) che per la regolazione giusta di ogni questione da parte dei Veneziani.

Però, se materialmente concentrava tutte le ricchezze, nella propria città, giova riconoscere che nei riguardi di nazionalità, Venezia non s'occupava molto, anzi, come vedremo in appresso, rispettava nei primi tempi il carattere nazionale, specialmente della Dalmazia. — A Venezia si stamparono i primi libri in croato, come pure i libri liturgici vetero-slavi, e

la lingua illirica« (»villici totius provinciae sunt linguae illyricae«) — come lo dice il vescovo di Capodistria Pietro Moria nel suo rapporto alla Santa Sede nell'anno 1637. Ancora prima di questi — nell'anno 1592. Cæsare de Nores, vescovo di Parenzo, »che quasi tutti in codesta diocesi usano la lingua ilirica« (»cum omnes fere in hac Diocesi illyrica lingua utantur). Ed appunto perciò, come scrive il vescovo di Capodistria P. Moria nell'anno 1633., nella medesima lingua si celebra la s. messa, ed i loro sacerdoti devono conoscere questa lingua. (»Incolae omnes (rurales) sunt linguae illyricae, in eoque idiomate celebratur, ob id eorum rectores linguam illam calere debent«). Non avendo un seminario assai necessario per i villici, i quali, essendo assai poveri, non hanno avuto occasione a studiare, (»replio necessitatem maximam seminarii pro villicis, qui sunt linguae illyricae, quique cum sint pauperrimi studendi non habent commoditatem), scrive lo stesso vescovo di Capodistria Moria, doveva domandare dei sacerdoti dalle diocesi estranee (»ideo sacerdotes alienigenarum dioecesium mendedicare convenio«). E ancora prima di lui, nell'anno 1592., il vescovo di Parenzo Cæsare de Nores pregò il Santo Padre, acché causa gran mancanza di sacerdoti (»nam in maxima ministrorum penuria constituti«) potesse chiamare in aiuto alla propria diocesi alcuni sacerdoti dalla Dalmazia (»ut aliquos ex illis (in Dalmatia) in suae Dioecesis subsidium accersire possit«).

Dopo molte fatiche appena il vescovo di Capodistria sign. Paolo Naldini, siccome scrive a Roma nell'anno 1709, riuscì ad istituire a Capodistria il seminario »pro illyrica lingua«, al quale più tardi lasciò con testamento tutto il suo. Il suo successore vescovo Camucio, nella sua relazione alla Santa Sede del 9 maggio 1760, lamenta che questo seminario nella sua città è piccolo, e che è unico in tutta l'Istria veneta (»parvum et exiguum est seminarium in hac civitate: et est unicum in tota Histria Veneta«). E quanto è evidente da ciò la mancanza di sacerdoti per la popolazione slava dell'Istria, si vede pure da tutto ciò che per questa popolazione in tutta l'Istria si celebrava l'ufficio divino nella lingua slava.

la maggior parte dei vescovi dell'Istria quantunque devoti alla repubblica, pure non osteggiavano la nostra liturgia e per secoli e secoli si odono quasi tutte le chiese dell'odierna diocesi Triestino-Giustinopolitana e Parentino-Poles risuonare del verbo slavo.

Si fu appena nei ultimi tempi della sua lunga vita, che la decrepita peccatrice cominciò a pensare come snazionalizzare le popolazioni Slave dell'opposta riva dell'Adriatico. Fedele a quest'empia impresa, fu pure il governo Austriaco succeduto al Veneto. Ed ora sta in noi di dimostrare col nostro concorde agire nel campo nazionale, che contro natura è assai difficile il combattere e che prima o dopo la questione nazionale deve essere così sciolta come Dio e la natura lo hanno destinato.

Ritornando ora agli abitanti di Lussino, vedremo che il calice delle loro sofferenze ancora non è pieno, ma ben altre pesanti

Soboslikar
Vladimir Vojska

PULA — Via Sergia, 59.

Preporuča se p. n. općinstvu grada Pule i okolice za soboslikarske i ličilarske radnje.

Izradba moderna, ukusna i trajna.

Cijene umjerene.

Lijepo uređjena
gostiona

iznajmljuje se uz pogodne uvjete odmah.

Via Giovia broj 36.

Grande deposito Mobili e Tappezzerie di

A. Pascoletti

Via Cenide (Casa Peressi)

Vendita a prezzi di non temere concorrenza.

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Istrianer Weinbaugenossenschaft

in
POLA

hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weine bester Qualität.

Istrianer rot und weiss
Weine von 35 bis 40 K

Roter Terranowein I. Qualität	44	48
Muskateller weiss	50	60
Muskat dessert hochfein	100	—
Lissaner Vugava	70	—
Dalm. Blutwein	50	—
Opollo	44	—
hochfein	56	—

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco POLA. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.

P. n. občinstvu

u Puli i onima iz pokrajine preporučam najtoplije svoju restauraciju

„**NARODNI DOM**“

u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi biti. Uz dobru i zdravu hranu držim uvijek svježu pivu i dobra naravna istarska, dalmatinska i doljno-austrijska vina.

I. Vaupotić.

PEČATE

iz GUME izradjuje tiskara

Laginja i dr.

Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.



MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRICIEN ←

Lieferant in des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschino natursüss	Roth-Wein Pospilje (Spezialität)
Wugava I.	Opollo (Blut-Wein) I (Hochfein)
II.	Opollo II (Fein)
Roth-Wein Zrač (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	

Tko!!!

pošalje poštom unapried

= 10 kruna, =

dobiva franko u kuću sljedećih

40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«.
 2. Devide: »Lažni barun«.
 3. Tomasić: »Crtece«.
 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«.
 5. Milić: »Vražja četa«.
 6. Strok: »Spajna pripečenja«.
 7. * *: »Doista jedan je Bog«.
 8. Hoffmann: »Svako je svoje sreće kovač« (vezano).
 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«.
 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo).
 11. * *: »Život kraljice Jelisave«.
 12. Širola: »Pomršeni račun«.
 13. S. K.: »Spomen pjesme«.
 14. Czajkowski: »Skalozob u kuli sa sedam tornjeva«.
 15. * *: »Pustolovine Petrice Kerempuha«.
 16. Frey: »Na bijegu«.
 17. Storma: »Pčelimir«.
 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«.
 19. Širola: »Šikanova djeca«.
 20. Laszowsky: »Ribnik«.
 21. Širola: »Miraz«.
 22. Gražimir: »Sjaj danice ilirske«.
 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«.
 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanica«.
 25. Pažur: »Seljačka buna«.
 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«.
 27. Krčmarić: »Noveli i Novele«.
 28. Grigorović: »Piknik«.
 - 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
- Tko šalje unapried i krunu 20 filira, dobiva „Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Npropustite naručiti!

50

šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvo. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji

SAMO **FONOGRAF** SAMO 22 kruna

badava k tome 6 igračih valjaka.

Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčike itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama

(mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čine i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzete ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmet franko u kuću.

Sve naručbe molim upravititi na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.

Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica
LAGINJA i drug.

prije J. Krmpotić i drug.

Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKE, KNJIGOVEŽKE, GALANTERIJSKE RADNJE

SAMA IZRADJUJE PEČATE

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.

OBĆINE, CRKVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISANOVDVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKE I KONSUMNA DRUŠTVA RISARSKE POTREBŠTINE

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4 1/2 % čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uloženja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julya i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju poblize informacije.

Ravnateljstvo.